

## L'allarme sicurezza

# La movida violenta «Il centro by night è terra di nessuno»

► Il consigliere comunale Sguera:  
«Serve presidio costante di polizia»

► I residenti della city: «Non vogliamo  
aree blindate, lavorare sull'integrazione»

### LO SCENARIO

Marianna D'Alessio

Sette giovani denunciati, un compleanno finito in rissa, vecchi rancori che esplodono nelle strade della città. L'ultimo episodio di violenza in pieno centro ha risollevato la questione della sicurezza cittadina, rinfocolando il dibattito politico e civico. Da un lato, le voci di chi invoca misure di sicurezza più stringenti e maggiori controlli. Dall'altro, chi guarda alla mancanza di integrazione come al vero problema di fondo. La questione è finita ora al centro di una sessione della commissione comunale per i Servizi sociali.

### IL DIBATTITO

A farsi promotore del dibattito, il consigliere comunale Vincenzo Sguera, che in una nota fa sapere quanto riferito in assemblea: «Ho ritenuto opportuno discutere nella commissione servizi sociali di un tema che sta diventando sempre più preoccupante», afferma, evidenziando l'aumento delle risse in città e il coinvolgimento, in queste, di cittadini extracomunitari, soprattutto nordafricani. «Io sono per l'inclusione e sono un garantista convinto, senza distinzione di razza, e però, al contempo, ritengo che la nostra città, finora tra le più sicure d'Italia, non possa consentire che persone accolte con benevolenza ed ospitalità – come giusto

che sia – possano comportarsi in modo irrispettoso, senza rispettare le regole e la nostra cultura». Sguera chiede quindi «interventi concreti, come un presidio costante delle forze dell'ordine nelle aree più frequentate della movida». «Non è possibile che zone come Piazza Roma, nelle ore serali, diventino terra di nessuno in balia di gruppi che infastidiscono i passanti costretti in alcuni casi a rifugiarsi nei esercizi commerciali».

### I CITTADINI

Le sue parole trovano eco nel presidente del comitato di quar-

tiere del Centro Storico, Luigi Marino. «Il centro storico, per morfologia, attira ragazzi e gruppi di giovani indipendentemente dalla nazionalità. A volte, complice l'alcol o una certa maleducazione, nascono attriti che degenerano in atti di inciviltà. Il vero problema è che molti di questi giovani non sono sufficientemente integrati, mentre altri semplicemente non rispettano le regole di convivenza. Sono due fattori che, messi insieme, possono facilmente innescare situazioni di violenza». Marino riconosce la necessità di un maggiore controllo, ma sottolinea che la sola repressio-

ne non basta. «Non vogliamo un centro storico blindato. Il problema non si risolve solo con maggiori controlli delle forze dell'ordine. Ci vuole anche una politica di integrazione e di educazione civica, che miri alla comprensione e al rispetto reciproco. Non sono solo i cittadini stranieri a creare problemi, lo fanno anche gruppi di adolescenti italiani che non sempre dimostrano grande educazione», continua Marino. «Ma non possiamo ignorare che i giovani stranieri, quando si trovano tra loro, tendono a parlare nella loro lingua e a isolarsi, il che li porta a essere percepiti come al-



## Furti a Telese inseguita auto sospetta: cinque in fuga

Autovettura con sospetti autori di furti in abitazione intercettata dalla volante del commissariato di Telese Terme. Nel pomeriggio di ieri, una volante in servizio lungo Fondovalle Isclero ha incrociato una Renault Scenic che viaggiava in senso opposto. Gli operatori hanno intimato l'alt con i dispositivi di segnalazione sonori e luminosi all'autovettura sospetta. Dopo un tentativo di fuga, la vettura ha imboccato lo svincolo per Amorosi, si è fermata repentinamente. I cinque occupanti hanno abbandonato il veicolo dandosi a precipitosa fuga nelle campagne circostanti, facendo perdere le proprie tracce. L'autovettura è risultata intestata ad un 55enne residente a Castel Volturno. All'interno dell'abitacolo gli operatori hanno rinvenuto due zaini al cui interno si trovavano vari arnesi atti allo scasso, guanti, pinze e cacciaviti di vario tipo, il tutto, unitamente all'auto, sottoposto a sequestro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tro dai cittadini. Anche loro, però, si sentono isolati». La questione per Marino non è solo sociale, ma anche economica: i residenti chiedono infatti che il centro storico non sia trattato solo come una «vetrina» per la movida, ma come un quartiere abitato, con bisogni specifici. Gli esercizi commerciali della zona soffrono per i danni causati da atti di vandalismo: «Non c'è solo la violenza esplicita delle risse» prosegue Marino, «ma anche i piccoli gesti di inciviltà che si vedono ogni giorno: scritte sui muri, panchine rotte, bottiglie abbandonate». Il dibattito sulla sicurezza, in questo contesto, si intreccia con quello sull'integrazione. «Abbiamo bisogno di misure che vadano oltre la sola repressione» conclude Marino. «Servono progetti di integrazione culturale e occasioni di dialogo tra residenti e giovani stranieri. È evidente che una politica diversa può contribuire a evitare il ripetersi di episodi come quello della rissa di qualche giorno fa». Il vero obiettivo, secondo Marino, è ricostruire la vivibilità del centro storico: «Vorremmo che il centro storico torni a essere un luogo dove i cittadini possano passeggiare serenamente, senza sentirsi ostaggio di comportamenti incivili. E questo vale per tutti, italiani e stranieri». Il rischio, altrimenti, è di rendere il centro cittadino una zona sempre più percepita come pericolosa dai residenti e dai visitatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Marijuana nascosta nei divani di casa 20enne arrestato a Montesarchio

### I CONTROLLI

Un chilogrammo di marijuana occultata all'interno di diversi vani di casa e del garage. È il risultato di un'operazione eseguita dai carabinieri della compagnia di Montesarchio. Nell'ambito dei servizi di controllo, nella mattinata odierna, i militari hanno tratto in arresto un 20enne originario della cittadina sannita, poiché all'esito di uno specifico controllo di polizia giudiziaria effettuato presso la sua abitazione, è stato trovato in possesso di più di un chilo di marijuana. La droga era stata nascosta all'interno di alcuni divani di casa. Altre dosi erano all'interno del garage dello stesso.

Oltre a questo materiale, sono stati sottoposti a sequestro anche vari strumenti per la pesatura e per l'essiccazione dello stupefacente, ed una somma in denaro in contanti, superiore a mille euro, verosimilmente proveniente dell'attività di commer-



cio delle sostanze illecite. Il giovane, ritenuto responsabile di detenzione di stupefacente ai fini di spaccio, è stato condotto presso gli uffici del comando di Montesarchio e, al termine delle operazioni di rito, dichiarato in arresto e condotto, su disposizione dell'autorità giudiziaria, presso la propria abitazione in regime di arresti domiciliari.

La misura pre-cautelare dispo-

sta dalla polizia giudiziaria in sede di indagini preliminari, verrà sottoposta alla convalida dell'autorità giudiziaria. Un'operazione che segna l'impegno dei militari per i controlli sul territorio. Sia in città che in provincia le forze dell'ordine sono continuamente impegnate per il contrasto alle attività illecite.

re.cro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Maltrattamenti contro la convivente 31enne condannato a 4 anni e 8 mesi

### LA VIOLENZA SULLE DONNE

Enrico Marra

Un uomo di trentuno anni è stato condannato dal collegio penale a quattro anni ed otto mesi inoltre al risarcimento dei danni e a una provvisoria di duemila euro in favore della parte civile. L'uomo era imputato di maltrattamenti aggravati e lesioni ai danni di una donna che con lui conviveva. Tra l'altro l'uomo già dal gennaio del 2022 è destinatario di un provvedimento che gli impedisce di avvicinare la donna. Nell'udienza di ieri mattina il pubblico ministero Giulio Barbato ha chiesto per l'imputato una condanna a tre anni e sei mesi. La condanna dell'imputato è stata chiesta dal difensore della donna di 28 anni che si è costituita parte civile assistita dall'avvocato Antonio Leone. L'imputato è stato difeso dall'avvocato Francesco Ceglie. Il giovane era accusato dopo indagine della squadra mobile di aver cagionato a partire dal 2018, violenze fisiche e mo-



rali. Comportamenti che avrebbero ingenerato nella donna uno stato di ansia e di timore per la propria incolumità. Sovente sotto l'effetto di sostanze stupefacenti la minacciava di morte in presenza dei figli minorenni. Tra i vari atti di violenza il lancio di un paio di forbici procurandole una ferita alla gamba. In altre occasioni l'aveva minacciata con un coltello. Quando la donna, impaurita, aveva lasciato l'abitazio-

ne insieme alle due figlie minorenni, l'aveva di continuo telefonata inviandole anche dei messaggi via WhatsApp. In questi messaggi erano contenuti una serie di ingiurie. A questo episodio conclusosi con una condanna si è aggiunto anche un altro caso di maltrattamenti in famiglia. Una vicenda che è avvenuta a Pietrelcina e che ha visto impegnati i carabinieri della locale stazione. Durante la notte è giunta una generica telefonata al 112 in cui una donna chiedeva ai militari d'intervenire presso la propria abitazione. L'operatore della centrale dal numero di telefono risaliva all'abitazione della donna, che anche in passato aveva avuto problemi per atti di violenza da parte del convivente. Individuata la casa i carabinieri trovavano la donna ferita ad una mano e che ha sostenuto che poco prima era stata aggredita dal convivente. Del resto l'uomo di 30 anni in passato era stato già arrestato per maltrattamenti. L'uomo è stato condotto nel carcere di contrada Capodimonte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA